

DICHIARAZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSI
(Art. 2, comma 3, artt. 6,7 DPR n.62/2013, Art. 6-bis L. 241/90)

E DICHIARAZIONE EX ART. 15, comma 1, lett.c) del D.LGS. 33/2013

Il/ la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, cod. fisc. _____

ai sensi del DPR n.62/2013, recante Regolamento codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. 165/2001, dell'art. 6-bis della L. 241/90 e degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali prescritte dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e s.m.i. nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi rispetto alle attività oggetto dell'incarico

oppure

di trovarsi, rispetto alle attività oggetto dell'incarico nella situazione di conflitto di interessi¹ di seguito indicata, ovvero in una situazione in cui esistano gravi ragioni di convenienza

1 Si riportano di seguito le fattispecie di conflitto di interessi previste dal DPR 62/2013, riportate anche nel codice di comportamento vigente del personale della Giunta e applicate anche agli incarichi di consulenza e collaborazione in quanto compatibili:

“Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7 Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.”

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'art.15, comma 1 lett. c) del D.Lgs.33/2013, degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali prescritte dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e s.m.i., nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, sotto la propria responsabilità

- di essere/ di essere stato titolare negli ultimi due anni delle seguenti cariche e/o incarichi in enti di diritto privato regolati² o finanziati³ da pubbliche amministrazioni⁴

Cariche e/o incarichi		
Ente di diritto privato regolato o finanziato dalle p.a.	Tipologia di carica/incarico	Periodo di svolgimento (da - a)

- di non essere/ di non essere stato titolare negli ultimi due anni delle seguenti cariche e/o incarichi in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni.

- di svolgere/di aver svolto le attività professionali⁵ di seguito indicate

Attività professionali		
Attività professionale	Soggetto conferente	Periodo di svolgimento (da - a)

- di non svolgere/di non aver svolto attività professionali.

2 Per ente regolato si intende l'ente sul quale il soggetto pubblico esplica poteri che incidono sullo svolgimento dell'attività principale, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione (delibera ANAC n. 1054/2020).

3 Per ente finanziato si deve intendere l'ente la cui attività è finanziata attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici, purché i finanziamenti abbiano le caratteristiche della rilevanza economica e della continuità/stabilità temporale (delibera ANAC 1054/2020)

4 I dati sono riferiti ad incarichi o cariche presso enti di diritto privato regolati o finanziati non solo dalla stessa p.a. che conferisce l'incarico ma anche da ogni altra p.a.

5 Sono da rendere almeno le informazioni relative al settore e alle materie che costituiscono l'oggetto principale dell'attività professionale svolta nei confronti sia di soggetti pubblici che di soggetti privati e l'indicazione della tipologia di tali soggetti (delibera ANAC 1054/2020).

Il/la sottoscritto/a si impegna ad aggiornare la presente dichiarazione in caso di sopraggiunte variazioni del contenuto nel corso dell'incarico.

Dichiara di essere consapevole che la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Basilicata e presta il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e succ. modifiche ed integrazioni;

LUOGO E DATA

FIRMA